

Risparmio gestito

Bilanci Dopo i deflussi record (-23 miliardi in un mese) i conti in tasca a dieci categorie. Sale sul podio chi ha perso la metà dei mercati

Fondi, i superstiti di ottobre rosso

Da Bg America a Ras short term in dollari, chi ha superato meglio il peggior autunno della storia

DI GIUDITTA MARVELLI
E FRANCESCA MONTI

Otobre rosso. Per i mercati e per i fondi. Per quel risparmio gestito che in Italia sta vivendo una glaciazione cominciata ben prima che nel resto del mondo. In un solo mese il sistema ha perso la cifra record di 23 miliardi di euro di raccolta.

Chi si è salvato? Ben pochi. Tutti con un portafoglio obbligazionario per vocazione. O per scelta tempistica azzeccata, nel caso di bilanciati e flessibili. I vincenti hanno performance che oscillano tra l'1,5% e il 3%. Mica da buttare, vista la malaparata generale.

Per i migliori degli azionari, invece, ci sono solo segni meno (si va dal -2% di Nextam partner America al -14,9% di Symphonia Paesi Emergenti) e un pareggio, quello di Bg America value.

Il benchmark

Inutile dire che ancorché negativi questi risultati sono «buoni»: in linea generale i migliori portafogli hanno perso la metà dei mercati. Magra consolazione? Certo. Ma per gli azionari specializzati classici, vincolati ad un benchmark di riferimento, vincere nella tempesta era una missione impossibile, considerando che le Borse nel mese appena concluso hanno perso nell'ordine del 15-20% per quanto riguarda i mercati occidentali e nella misura ben più ampia del 30-50% per quanto riguarda invece i mercati Emergenti.

Nelle tabelle i risultati delle dieci categorie di investimento più diffuse nelle tasche dei risparmiatori italiani. Cominciamo dagli azionari. In casa è andata peggio che negli Stati Uniti. Il dollaro più forte, infatti, ha giocato a favore di chi aveva soldi investiti nel perimetro valutario del biglietto verde. E così nell'ottobre rosso i migliori azionari America hanno perso «solo» il 2-3%, a un anno il segno meno oscilla intorno al -20% e a tre anni intorno al -15%. Per chi ha puntato in Europa, invece, la prima eccellenza è un -5,7%, firmata da Abis Europa, che poi perde il 34% in un anno e il 29% a tre. Segue il -6,7% di Nextam e i -8% di Bnl, Systema e Carismi (vedi tabella). Questi gestori hanno perso in media la metà di quel che hanno bruciato gli indici delle Piazze del Vecchio Continente: l'Eurostoxx, il paniere che rappresenta le azioni della moneta unica, è sceso nel mese del 14%. Milano e Madrid, tra le peggiori, hanno chiuso a -18%. Maglia nera ad Amsterdam: -20%. L'effetto valutario (il dollaro ha trainato anche il franco svizzero) ha invece frenato tra il 10 e il 12% il rosso di Zurigo. Stessa perdita per Londra.

Più pesante il bilancio dei Paesi Emergenti. I migliori gestori — con l'eccezione di Fideuram new world, appena nato, che arriva primo con un -4,2% — hanno raggiunto il 31 ottobre con perdite che vanno dal -12% di Sai al -14% di Symphonia. Ma anche in questo caso i

mercati di riferimento hanno accusato débauche mediamente pari al doppio. Qualche numero? Hong Kong è scesa del 22%, Shanghai e Bombay del 27%, l'Argentina del 40%, il Brasile del 26%, la Russia del 30%.

Rotazione

La possibilità di ruotare il portafoglio sulle obbligazioni ha invece salvato i top five degli obbligazionari e dei flessibili. La medaglia d'oro dei bilanciati va a Gestielle Global asset 2 (+2,9%), mentre per i portafogli flessibili primeggia Vegagest rendimento (+2,8%), l'unico che è in attivo anche a un anno (+3,8%).

Performance positive (con l'eccezione a due cifre di Ras short term in dollari, che sulle ali del biglietto verde è arrivato al 10,3%) per gli obbligazionari lunghi e corti. A tre anni i guadagni sono nell'ordine del 6-7% per i migliori di area euro, nell'ultimo mese nero si balla, come già detto, sotto il 3%.

Una tenuta che si riflette anche nella situazione patrimoniale. Tra il settembre 2007 e il settembre 2008 (i 23 miliardi persi in ottobre non sono ancora nel conto) lo stock degli azionari Europa si è dimezzato.

Mentre per gli obbligazionari lunghi il salasso è stato del 25%.

Prove di tenuta

Categoria per categoria i tre fondi che hanno perso di meno nel terribile mese di ottobre

Categoria	Società di gestione	Ottobre 2008	1 anno	3 anni
AZIONARI EUROPA				
Abis Europa	Rmj	-5,7%	-34,5%	-29,5%
Nextam Partners az. Europa	Nextam Partners	-6,7%	-34,1%	-20,8%
Bnl az. Europa dividendo	Bnp Paribas	-8,0%	-31,6%	-12,2%
AZIONARI AMERICA				
Generali America value	BG	0,0%	-19,9%	-14,0%
Nextam Partners az. America	Nextam Partners	-2,0%	-22,0%	-19,2%
Carige az. America A	Carige	-2,7%	-22,9%	-17,4%
AZIONARI PAESI EMERG.				
Fms equity new world	Fideuram invest	-4,2%	-	-
Sai FdF Paesi emergenti	Sai	-12,1%	-46,5%	-13,6%
Bipiemme Emerg. mrkts eq.	Bipiemme Gest.	-14,1%	-39,3%	-11,1%
AZIONARI INTERNAZIONALI				
Nextam Partners az. Internaz.	Nextam Partners	-4,6%	-29,6%	-14,0%
B.P.Vi az. int.le	B.P.Vi fondi	-6,6%	-27,4%	-17,8%
Carige az. internazionale A	Carige	-6,7%	-33,2%	-17,8%
AZIONARI PACIFICO				
Gestielle Giappone Classe A	Aletti Gestielle	-2,3%	-23,9%	-26,1%
Ducato Geo Giappone A	Montepaschi	-5,3%	-29,9%	-32,6%
Investitori Far East	Investitori	-6,1%	-27,7%	-19,8%
BILANCIATI				
Gestielle global asset 2	Aletti Gestielle	2,9%	-0,2%	-0,4%
Euromobiliare Multibal. Def.	Euromobiliare	1,4%	-5,8%	-
Carismi dynam. Mix15 (Americani)	Servizi	0,8%	-	-
FLESSIBILI				
Vegagest rendimento	Vegagest	2,8%	3,8%	-
Caam formula priv.div.opp.	Credit Agricole	2,7%	-0,9%	-
Bnpp 100% e più gr Asia	Bnp Paribas	2,3%	-	-
OBBLIG. EURO BREVE TERM.				
Fonditalia euro bond s. term	Fideuram gest.	1,4%	4,0%	5,7%
Etica valori resp. monetario	Etica	1,2%	4,6%	8,4%
Teodorico monetario	Eurizon Capital	1,0%	3,6%	7,7%
OBBLIG. EURO M/L TERM.				
Gestielle MT Euro Classe A	Aletti Gestielle	1,9%	4,8%	6,7%
Bipiemme Europe Bond	Bipiemme Gest.	1,8%	4,6%	6,4%
Gestielle MT Cedola	Aletti Gestielle	1,8%	4,2%	4,8%
OBBLIG. ALTRE SPECIALIZ.				
Ras short term \$	Allianz Gi Lux	10,3%	13,5%	1,5%
Ubi Pramerica Obblig. dollari	Ubi Pramerica	5,9%	8,9%	-1,0%
Groupama Italy bond sel.fund	Groupama	1,7%	3,6%	2,5%

Fonte: elaborazione CorriereEconomia

FINRA